



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Al Congresso di Genova la decisione sul nostro avvenire. Ma già si è delineata, attraverso le deliberazioni impegnative del Congresso Provinciale, la vittoria di quella via di mezzo da noi auspicata e che salverà l'unità del Partito Socialista Italiano.

IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL 19 E 20 GIUGNO 1948

CONSIDERAZIONI

Contrariamente alle buone notizie che il Congresso si iniziò senza la relazione della Segreteria Federale. E' vero che, a stretto rigore di regolamento, obbligo non c'era avendo il Congresso carattere straordinario, ma siccome vi era e vi è oggi un'aria di festa, si è voluto che il Congresso si aprisse con una relazione della Segreteria Federale. E' vero che, a stretto rigore di regolamento, obbligo non c'era avendo il Congresso carattere straordinario, ma siccome vi era e vi è oggi un'aria di festa, si è voluto che il Congresso si aprisse con una relazione della Segreteria Federale.

eratico per tenere aperta nella democrazia la strada della riforma e della pace. Ma questo compito non si assolveva continuando ad insistere su schemi astratti, ma fornendo una via che conduca più all'unificazione delle forze di sinistra che non alla loro unità.

Questo non è avvenuto, ed è stato significativo, anche perché può essere interpretato come una tacita volontà di evitare rifletti e critiche, infatti, parecchi fra cui il sottoscritto, avrebbero preso la parola per mettere il punto su certe questioni.

1) Pur essendo contrario al Fronte fino alla sua emulsione del 22 novembre 1947 (contrarietà palese solo fra i compagni dell'Esercizio della Sezione e dei quindi non si parlava ancora di candidatura), io ho dato prova di autonomia disciplinandomi ascoltando sui giornali (Lotta e Avanti!) e nei comizi, ma a parecchi compagni fidati in me manifestano spesso il dubbio che il Fronte non avesse buon esito.

Ma possiamo oltre...
Lo - contrariamente alle mie abitudini congressuali - non sono intervenuto nella polemica delle tendenze per queste tre ragioni.

2) Chiusa la fase 18 aprile, ho avuto ed ho il coraggio e la sincerità di criticarlo, specie poi dopo i risultati che ha dato, in riferimento soprattutto al mio Partito.

3) Perché i delegati avevano in tasca regolari deleghe con annessi, in certi casi, anche deleghe di imperativi, conseguentemente le discussioni e delle votazioni sezionali, quindi ogni polemica risultava superflua perché non c'era da persuadere nessuno; ed anche se uno si fosse convinto della bontà di una tesi contenuta nel mandato ricevuto, non poteva venir meno a questo, quindi il congresso fu una inutile logomachia;

3) Perché fu e non fu contro il Fronte, mentre sostengo il mandato ricevuto dal Partito di unità d'azione pur ritenuto nella sua applicazione pratica?

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Perché fu e non fu contro il Fronte, mentre sostengo il mandato ricevuto dal Partito di unità d'azione pur ritenuto nella sua applicazione pratica?

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

1) E' socialista integrale tanto che la nota quanto che non lo vuole, perché il Fronte nulla ha a che fare con la dottrina, esso invece una questione puramente tattica e contingente.

2) Il Fronte può essere e morire nella spinta della contingenza senza neppure caratteri duraturi. Esempio: 1932 la Roma per eleggere il primo deputato socialista Andrea Costa; 1938 l'attribuzione parlamentare; 1924 l'adesione dopo il delitto Matteotti; 1941-45 Resistenza.

3) Il Fronte e l'Unità: due legami, mentre ne basta uno per gli interessi superiori della classe.

4) Il P.S.I. non deve essere la guida del Fronte, invece non lo fu perché non la poteva essere, essendo il Partito Comunista più forte, più fermo, più organizzato. Il P.S.I. invece, guida della classe lavoratrice (e non della borghesia) e del P.C.I., dimostrandosi strumento più duttile e più democratico.

5) Il P.S.I. si è immolato perdendo buone posizioni già conquistate.

6) La nostra politica autonoma fuori del Fronte non è regolata dal Partito di unità d'azione può contribuire ad attenuare quell'antimilitarismo che serpeggia anche nel campo operaio.

7) Il P.C.I. dovrebbe apprezzare quanto nostra politica autonoma, la quale può anche richiama a noi, cioè alla causa democratica, certi strati che a lui non aderirebbero mai.

8) Il Fronte ha prodotto l'Unità, fronte, con eliche errate: comunismo e unicomunismo.

9) Noi abbiamo sempre perseguito la politica unitaria della classe lavoratrice anche prima del Fronte e indipendentemente dal Fronte.

10) Col P.C.I. esiste il Patto;

11) Il Fronte sarebbe sempre, nel campo politico, un blocco anticomunista, quindi un inutile super-partito, un inutile doppione del Patto.

12) Si tentava da molti e da molto tempo di far apparire il P.S.I. come un duplicato o un appendice del P.C.I., orbene il Fronte ha autorizzato tale asserito, facendo apparire prevalentemente il comunismo.

13) Continuare ad Fronte vorrebbe dire continuare a perdere, perché non si riuscirebbe mai a toglierli, nella opinione di tutti strati sociali e dei ceti medi, l'etichetta comunista.

14) Se qualcuno lottava con fine distinta come il 2 giugno 1946, sarebbe stato un grande vantaggio per noi, per la classe e per il P.C.I. stesso, perché globalmente i due Partiti, lottando distinti, avrebbero avuto più voti, quindi più rappresentanza in Parlamento e più credito nel Paese.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro risponde alle A.G.L.I.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro nella sua riunione del 22 giugno 1948 ha preso in esame e discusso il contenuto di una circolare emanata dal Comitato Centrale delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (A.C.L.I.).

La Commissione Esecutiva, che è sempre stata tenuta al corrente del contenuto dell'Ufficio di Colloquio, ha ritenuto che una Commissione di lavoro composta dai rappresentanti dei vari ceti (lavoratori, artigiani, commercianti, ecc.) deve essere rappresentativa della corrente sindacale cristiana e degli indipendenti.

Leggere
"NOI DONNE"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.
CONTI E FIGURINI DI MODA

Il Provveditorio agli studi A IMOLA

Sabato 10 corr. il Provveditorio agli Studi venne a Imola a presenziare alla cerimonia della distribuzione dei diplomi della scuola popolare.

L'affermazione di voler continuare la lotta perché il 18 aprile non c'è stata solo una battaglia vinta, ma la vittoria della classe. Il comunismo va sconfiggendo, occorre l'intendimento di portare nell'ambito del sindacato la lotta ideologica e di Partecipazione alla complicità dell'organizzazione sindacale.

Primo di recarsi alla scuola il Provveditorio era stato a visitare la Biblioteca Comunale per cui dimostro il suo più vivo compiacimento al Sindaco che l'aveva accompagnato e gli aveva illustrato i preziosi documenti che vi si trovano.

Il documento è stato approvato da tutti i presenti, ad eccezione del rappresentante della corrente cristiana, Negri Donato e del rappresentante del corrente repubblicano, Per Ind Cardilli.

TRIBUNA SINDACALE

Al Consiglio Generale delle Leghe

Solidarietà coi mezzadri. - Protesta contro gli interventisti della Poizzia. - Condanna delle manovre scissioniste della "Alleanza".

Domenica scorsa ha avuto luogo il Consiglio Generale delle Leghe della nostra Camera del Lavoro convocato alla vigilia della lotta mezzadria per esigere la forma di solidarietà che le altre categorie di lavoratori debbono dare in appoggio alla lotta e per la vittoria dei mezzadri.

Chiamato alla Presidenza Baroncini gli Operai, questi da la parola al Segretario della Camera del Lavoro il quale spiega le ragioni per cui la Commissione Esecutiva ha ritenuto necessario convocare in seduta straordinaria il Consiglio delle Leghe. Sottolinea la giustizia delle rivendicazioni che i mezzadri, hanno posto da ben 5 anni. Importanza che riveste la lotta che tende a limitare il profitto e la redditività degli agnari, il ceto più retroso e reazionario del nostro Paese, gli elementi di rottura agraria contenuti nella lotta in corso; le molteplici ragioni per cui tutte le categorie di lavoratori e l'insieme del Paese sono interessati alla vittoria della più numerosa categoria di lavoratori della nostra Provincia e di tutto il Paese.

La verità è che il bracciantato come il mezzadria hanno un comune nemico: l'arroganza repressiva, egoista, reazionaria che nulla vuole cedere dei suoi privilegi.

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Costi, sventati questo tentativo che avrebbe interrotto le acque e messo in aria imbarazzi coloro che avevano in tasca il mandato di votare per la mozione Pertini, si procedeva alla votazione delle tre mozioni che rappresentavano tre correnti ben distinte e ben delineate.

Gli ordini del giorno

Il presidente, dopo aver messo in votazione un o. d. g. presentato dal penultimo nel quale si reclama dal Governo il mantenimento delle promesse fatte, da lettura dei due seguenti o. d. g. che sono approvati per acclamazione.

Un arbitrio governativo

contro il personale dell'I.N.A.L.M.

Un fatto veramente nuovo nella prassi della vita democratica si è verificato ad opera del Governo nei confronti del personale e dell'organizzazione dell'Istituto Nas per l'Assicurazione dei Lavoratori contro le Malattie (I.N.A.L.M.).

Il Consiglio Generale delle Leghe, riunito in seduta straordinaria alla Casa del Popolo di Imola il 20 Giugno 1948.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Dipendenti da Enti di Diritti Pubblici.

Il Consiglio Generale delle Leghe, riunito in seduta straordinaria alla Casa del Popolo di Imola il 20 Giugno 1948.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Dipendenti da Enti di Diritti Pubblici.

Il Consiglio Generale delle Leghe, riunito in seduta straordinaria alla Casa del Popolo di Imola il 20 Giugno 1948.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Dipendenti da Enti di Diritti Pubblici.

Leggete L'AVANTI!

